Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 178

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendicont. ufficiali del Parlamento	4[illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		5[illegible]	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 2 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5115 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Veduto il Nostro decreto in data 11 aprile prossimo passato, pel quale il comune di Isola di Fano veniva soppresso ed aggregato a quello di Fossombrone;

Ritenuto che per circostanze speciali non poterono finora compiersi le operazioni preliminari per l'esecuzione di tale Nostra Sovrana determinazione;

Vista la legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È prorogata al 1° luglio 1869 l'esecuzione del decreto Reale 11 aprile prossimo passato, relativo alla soppressione del comune di Isola di Fano, e sua aggregazione con quello di Fossombrone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri per gli affari della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione allo oggetto di riferire sulle risorse degli stabilimenti nazionali sia governativi che privati in ordine alla produzione del materiale occorrente all'Esercito ed alla Marina, ed ai mezzi da adottarsi affinchè l'industria nazionale possa prendere il divisato sviluppo per provvedere alla confezione e rifornimento del materiale medesimo in correlazione eziandio coll'impiego di ferri fatto dalle grandi industrie del paese.

Art. 2. La Commissione è composta come segue:

Presidente.

Sella Quintino, deputato al Parlamento.

Membri.

Bixio Nino, luogotenente generale.
D'Aste Ricci marchese Alessandro, contro ammiraglio in ritiro.
D'Arminjon Vittorio, capitano di vascello.
Tilling Gustavo, id. di fregata.
Brin Benedetto, direttore delle costruzioni navali.
Rosset Giuseppe Maria, colonnello d'artiglieria.
Bozzani Francesco, luogotenente colonnello d'artiglieria.
Bianchi Giuseppe, id. id.
Zanolini Cesare, capitano id.
Biglia Felice, ispettore dell'esercizio delle ferrovie del Regno.
Rua Germano, ingegnere capo delle ferrovie meridionali.
Giordano Felice, ispettore nel Corpo Reale delle miniere.
Axerio Giulio, ingegnere capo id. id.

Segretario.

Fabbri Antonio, ingegnere id. id.

Dato a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ribotty.
E. Bertolè-Viale.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina con decreti in data 30 maggio, 3, 5 giugno 1869:

A commendatori:

Isola Ulisse, contrammiraglio nello stato maggiore generale della Regia marina;
Zambelli Vittorio, contrammiraglio onorario id. id. in ritiro.

A cavalieri:

Ferro Raffaele, uffiziale di 1ª classe nel corpo delle capitanerie di porto;
Onorato Benedetto, id. id. id.;
Napoli Gioacchino, id. id. id.;
Reppi conte Lorenzo, id. id. id.;
Benedetti cav. Federico, direttore capo di divisione nel Ministero della Marina;
Basso cav. Agostino, id. id. id.;
Raineri cav. Angelo, id. id. id.;
Tharena cav. Giuseppe, capo sezione id. id.;
Celesia avv. Lorenzo, reggente capo sezione id. id.;
Lodolo nob. avv. Giuseppe, segretario di 1ª classe id. id.;
Serra Francesco, commissario generale nel R. corpo del Commissariato di marina;
Simion Alessandro, id. id. id.;
Migone Sebastiano, commissario di 1ª classe id. id. id.;
Garibaldi Antonio, id. id. id.;
Calì Andrea, id. id. id.;
Pareto Massimiliano, commissario di 2ª classe id. id.;
Desio Raffaele, id. id. id.;
Vitagliano-Moccia Ruggiero, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina;
Cafiero Ferdinando, id. id. id.;
Pucci Carlo, id. id. id.;
Montemayor Ferdinando, id. id. id.;
Pagliacciù di Suni Gavino, id. id. id.;
Conteduca Francesco, marinaro cannoniere in pensione, decorato della medaglia d'oro al valor militare;
Accame Emanuele fu Luigi, armatore marittimo;
Anselmi Agostino, id. id;
Oliva Ulisse, id. id.;
Starace Salvatore, capitano marittimo;
Cafiero Pietro, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica con decreti in data 27 e 30 maggio 1869:

A cavalieri:

Gandolfi dott. Giovanni, professore ordinario nella R. Università di Pavia;
Brugnatelli dott. Tullio, id. id;
Bolli Sante, segretario id. id.;
Dessì-Magnetti Vincenzo, segretario economo nella R. Università di Cagliari;
Bressan cav. avv. Bartolomeo, preside del R. liceo di Vicenza;
Malato-Todaro Salvatore, professore di lettere italiane, geografia e storia nella Scuola tecnica di Palermo;
Callamaro cav. Antonio, avvocato collegiato;
Trinchese dott. Salvatore, prof. straordinario nella R. Università di Genova;
Tigri dott. cav. Atto, prof. straordinario nella R. Università di Siena;
Gritti dott. Francesco;
Fezzi dott. Giovanni, consigliere provinciale di Cremona;
Gallina cav. abate Alessandro.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, con decreto in data 27 maggio 1869:

A cavalieri:

Nicoloni Giovanni, giudice assessore presso il R. tribunale consolare italiano in Alessandria d'Egitto;
Vivante Lazzaro, id. id. id.;
Ciocchi Gaetano, giudice supplente id. id.;
Carpi Cesare, id. id. id;
Morandi Bey, dottore in medicina;
Tonelli Felice, vicepresidente della Società italiana instituitasi in Alessandria d'Egitto.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del 4 giugno ultimo ha fatto le seguenti disposizioni:

Cler comm. avv. Emilio, prefetto della provincia di Catania, posto a disposizione del Ministero;
Reggio marchese cav. Benedetto, id. di Livorno, nominato prefetto della provincia di Catania;
De Magny cav. avv. Francesco, id. di Salerno, id. di Livorno;
Coffaro cav. Gaetano, id. di Aquila, id. di Bergamo;
Bosi comm. Carlo, prefetto a disposizione del Ministero, id. di Aquila.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti RR. del dì 5 giugno 1869:

Tabegna Giov. Giuseppe, pretore di 2ª categoria nel mandamento di Pignataro (Santa Maria), promosso alla 1ª categoria;
Guglielmi Achille, id. di Portici (Napoli), id.;
Severino Carlo, id. di Carovilli (Isernia), id.;
De Rubertis Luigi, id. di Larino (Napoli), id;
Festa Giuseppe, id. di Bella (Melfi), id.;
Monetti Salvatore, id. di Gragnano (Napoli), idem;
D'Ascanio Luigi, id. di Balzola (Casale), id.;
Persico Francesco Paolo, id. di Foggia (Lucera), id.;
Leosta Giovanni, id. di Tossicia (Teramo), id.;
Pepe Gaetano, id. di Sant'Angelo Fasanella (Salerno), id.;
Francia Luigi, id. di Minervino (Trani), id.;
Gubitosi Francesco, id. di Paola (Cosenza), idem;
Del Pozzo Gio. Maria, id. di Cetraro (Cosenza), id;
Gorrasi Fortunato, id. di Marsico Nuovo (Potenza), id.;
Siniscalco Ludovico Gennaro, pretore di 3ª categoria nel mandamento di Roccasecca (Cassino), promosso alla 2ª categoria;
Casella Nunzio, id. di Matera, id.;
De Marinis Domenico, id. di Trinitapoli (Lucera), id.;
Di Giorgio Luigi, id di Monteforte (Avellino), idem;
Scarpetta Ferdinando, id. di Casamassima (Bari), id.;
Muzi Gennaro, id. di Solmona, id.;
De Nigris Raffaele, id. di Solofra (Avellino), idem;
Dragonetti-Giovanni, id. di Mormanno (Castrovillari), id.;
Azzaria Tobia, id. di Acerenza (Potenza), id.;
Petrignani Giuseppe, id. di Turi (Bari), id.;
Spina Giuseppe, id. di Pratola Peligna (Solmona), id.;
Agrusti Vito Luigi, id. di Avigliano (Potenza), idem;
Bruzzese Luigi, id. di Serrastretta (Nicastro), idem;
Moriniello Stanislao, id. di Calabritto (Santo Angelo dei Lombardi), id.;
Conte Salvatore, id. di Forlì del Sannio (Isernia), id.;
Pranzataro Andrea, id. di Sevino (Avellino), idem;
Festa Giuseppe, pretore del mandamento di Bella (Melfi), tramutato al mandamento di Grottaminarda (Ariano);
Bianchini Temistocle, id. di Montefalcone (Larino), id. di Visso (Camerino);
Tomoniello Giovanni, già giudice Regio di 2ª categoria nel mandamento di Santa Croce in Morcone, collocato in attenzione di destino, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Montefalcone (Larino);
Guerra Michele, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Napoli, sezione San Ferdinando;
Marsala Gaetano, id., id. di Napoli sezione Mercato;
Morelli Alfonso, uditore applicato al tribunale di Castrovillari, id. di Castrovillari;
Marcarelli Pasquale, nominato vicepretore nel mandamento di Solopara;
Mugnozza Nicola, pretore del mandamento di Teano (Santa Maria, tramutato al mandamento di Mignano (Santa Maria);
Giovinazzi Vincenzo, id. di Mignano (Santa Maria), id. di Teano (Santa Maria);
Bessaro Carlo, vicepretore nel mandamento di Omegna, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al Regio provveditore degli studii della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che lo riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano addì 24 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.

Tombari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 40 iscritta al consolidato 5 p. 0/0 col n. 36612 emessa dalla Direzione speciale di Milano a favore Borri-Zezi Rosa fu Antonio, interdetta, rappresentata dal curatore ragioniere Cesare Viganò di

APPENDICE

Corriere di Londra

I.

A Parigi si ha furia di disfare e rifare e disfare ancora — Qui si fa; e quel che si fa, resta. I figli di Bacone, Locke e Bentham stanno col

Nisi utile est quod facimus.... etc.

e mentre la capitale di Francia spende centinaia di milioni ad azzimarsi, la capitale d'Inghilterra ne da giù ad ufo per aprirsi nuove vie ad ammassarne molti di più. La stessa frenesia: quella nel pararsi a festa, questa nello escogitar nuovi modi di accorciar tempo, e far sicura e spedita la circolazione.

Non è a dire, chi torna a Parigi dopo un'assenza di qualche mese risica di trovare la casa spazzata via da un *boulevard*, e dalle macerie sorgere per incanto una via diritta, larga, listata di platani, confortata di marciapiedi; e non ti raccapezzi più tra il nuovo e il vecchio, tra i quartieri smussati, forati, tagliati a' trapezi, a parallelogrammi, a configurazioni bizzarre, accidentali, come li ridusse il concetto inflessibile dell'ingegnere dalla immaginazione ariostesca e turbolenta.

Vieni a Londra, e vedrai le cose come erano venti anni sono o giù di lì I parchi tali quali, salvo qualche viale infiorato, qualche breve raggio di zolla sottratta al passaggio ed allietata di piante esotiche *Regent's Park* col suo giardino zoologico, con gli stradoni che lo solcano, col memore ruscello che lo inaffia, e s'insena e ristagna in laghetti artificiali — *Hyde Park* con la capace *Serpentine*, coi famosi giardini di *Kensington*, con le fitte di platani, di quercie e di larici; cogli stessi viali ingombri da migliaia di carrozze stemmate, e da migliaia di cavalieri e di svelte amazzoni i cui contorni eleganti si disegnano sul verde cupo degli alberi, fra cui scorrono a corse sfrenate e fantastiche — *Piccadilly*, *Bond Street* e *Regent Street* son le medesime vie gremite di vetture dalle 3 alle 6; lo *Strand*, la *City* riboccano come pel consueto di popolo sollecito ed operoso.

Ad una casa, di rado se ne sostituisce un'altra; s'alza un piano, s'intonaca un edifizio, si imbianca una palazzetta, e se l'incendio o il terremoto non ci mettono del loro, trovi tutto a posto.

La vecchia Londra, quella che conosciamo da trenta anni non è mutata.

Ma la grande metropoli ogni giorno trabocca e si distende su di un immenso raggio; fiume di vita, allaga le campagne, si collega colle borgate, coi villaggi, con le cittaduzze del contado. Ha raggiunto *Kensington*, *Hammersmit* e da *Regent's Park* si è inerpicata alle coste fragranti ed alberate di *Amsted*; si è diffusa nella pianura verso *Clapham* e *Shidenam*, ed interi quartieri sorgono quest'anno a *South Kensington*, a *Notting-Hill* quasi preparassero gli alloggi a nuove generazioni impazienti d'aspettare la dipartita di codesta nostra.

Ma se la ricchezza, il benessere, l'aumento della popolazione inducono a maraviglioso sviluppo di fabbricati urbani, nulla ragguaglia quelli che agevolano la locomozione e le transazioni.

Non bastavano i battelli del Tamigi, non le ferrovie di cinta, quali costrutte su spaldi erbosi, quali librate su archi soverchianti la città; non i mille congegni di circolazione, ma la ferrovia sotterranea che ha sviscerati infiniti quartieri ha oramai raggiunto il suo scopo, quello di unire il nord al sud di Londra. Quest'anno si sono aperte le stazioni di *Westminster*, di *St. James Park*, di *Victoria*, di *Sloane Square*, di *Brompton* e di *Kensington*. Così da un punto remoto di Londra si conviene al centro, e gli estremi si toccano. Quanti tesori versati in questa gigantesca opera, ma al tempo stesso quanto frutto di civiltà, di comodità, di pubblica utilità, congiunta a quella degli azionisti che ricavano bene dal bene procurato agli altri, indirizzo vero e certo del capitale, sommo e felice portato dell'associazione e dell'iniziativa privata, senza sovvenzione ufficiale, senza ingerenza governativa, senza quello infruttuoso illogico ed ingiusto ricorso dell'azionista deluso, al contribuente dissanguato.

Da Pasqua a tutto luglio Londra è il ritrovo di quanto v'è di eletto e peregrino. Convengono al sontuoso convegno ricchi sfondati, duchi e conti dalle carrozze dorate, illustri matrone e belle fanciulle. Dai castelli, dalle case di provincia accorrono *lords* e baronetti. È la stagione dello scialo; non vi è borsello vigilato e custodito i cui cordoni non si allentino in questi giorni. Sia grosso o tenue il censo, non fa; la moda è allo sciupio, e la moda ha ragione. Il dovizioso spande e spende, il piccolo proprietario che ha fatto gruzzolo nove mesi dell'anno, ha assottigliato le spese, in questi tre mesi si atteggia a Creso.

Ai primi tepori di primavera tutt'Europa dà il suo contingente alla capitale del Regno Unito. Scienziati, scrittori, cantanti, suonatori, vengono a frotta. Si spolverano le sale accademiche, si ridorano le aule festive, si raddobbano le stanze dei *clubs*; si distendono programmi, si riaprono teatri, si accumulano i piaceri, corse, balli, concerti, accademie, riviste, mostre, ricevimenti ufficiali, laute veglie, adunanze scientifiche — Ve n'è per tutti i gusti; il tempo non basta; si ritaglia dal sonno. Il prodigio dell'ubiquità ha qui luogo. La città non basta, s'apre la campagna di *Surreit* e di *Kent*. Sono angusti i saloni, ebbene si balla sui tappeti dei prati ingemmati da miriadi di fiammelle. E si trova spazio, e si trova modo e tempo. E dopo la corsa, dopo il concerto musicale, si va al Museo di *Jermin Street*, ove *Sir Roderik Murchison* presidente della Società Geografica narrerà nuove esplorazioni, tentate nel centro dell'Affrica o nelle regioni polari; ove *Huxley* rivelerà qualche nuova analogia indagata tra l'uomo e la scimmia; qualche nuovo indizio di società preadamitiche e preistoriche; o presenterà qualche frammento di famiglie travolte e spente dall'ultimo *diluvium*.

Alla *Royal Institution of Great Britain* il professore *Tyndall*, l'illustre fisico e temerario alpinista, tratterà della *Luce Celeste*; *William Greville* narrerà le avvelenatrici del secolo decimosesto e decimosettimo; ed *Herschel* disserterà sull'ultima ecclissi solare.

Il palazzo di cristallo invita ad un concerto corale di cinquemila voci; la Reale Società botanica promette una mostra di fiori e di frutta; i giardini d'orticoltura attirano colla seduzione di un bazar aristocratico a favor degli orfani, allietato da bande musicali.

La Società d'orticoltura in *South Kensington* a sua volta dà una mostra di rododendri, e frutta; è aperta l'esposizione de' quadri che quest'anno da *Trafalgar Square* è passata a *Picadilly*; sono annunziate letture d'autori inglesi; assemblee popolari; teatri di musica italiana, teatri inglesi, francesi; rappresentazioni e pantomime in ricchissime sale ove si fuma e si beve; e si sbirciano e si ammiccano belle e facili donnine, senza tener conto di *madame Joussaud* che ti fa trovare in una sala medesima con Robespierre, Danton, Luigi Filippo, Pianori, Orsini, e Poerio; che ti mette sotto gli occhi gli strumenti dei più grandi assassini; e la prima ghigliottina, di cui si valsero, e la macchina infernale di Fieschi. E se non basta vi son le regate, le sfide a nuoto, che so io? le Corti di giustizia, il Parlamento, le concioni religiose.

Pure tutto procede senza confusione; tutto piglia il suo posto, senza che una cosa nuoca all'altra. Ve n'è per tutti; nessuno brighi contro il prossimo: il sole è scarso, luce di rado; ma d'aria ve n'è per chi la vuole, e nessuno guardi bieco il vicino che respira a polmoni dilatati. La scienza, l'industria, le arti, tutti gli argomenti di civile progresso sono in onore del pari.

A ciò bisogna aggiungere che Londra non è più quel paese dei lugubri ed arcigni languori; delle tristezze omicide; dei tetri ozii; delle orgie in cui si seppellivano la ragione, gli affanni e l'anima; delle ebrietà cercate come rimedio infelice a disperati fastidii ed a malinconie mortali. Oggi non v'è posto per la noia: il sole o che brilli, o che s'asconda, o che sparisca nella caligine densa, segna sempre un giorno troppo corto; i momenti son contati, le ore volano; c'è troppo da fare; la noia trova tutti occupati in casa o fuori, e si arresta all'uscio rinviata da un *not at home*. Lo *spleen* è abolito, e non dà pane ai dottori; collo *spleen* il suicidio è andato a monte anch'esso; l'inglese fa le fiche alla morte volontaria; la morte la c'è pur troppo, dice oggi *John Bull*; pur troppo vien da sè coi suoi stinchi scarnati a guastar le feste, perchè s'abbia a darle mano nella sua opera di distruzione. Seneca e Tacito da una parte, Montaigne, Hume e Robek dall'altra se venissero oggi a condannare o a difendere il suicidio ci perderebbero il fiato. — I moralisti ciarlano, e la ferrovia fa i fatti; e con la ferrovia alla cantonata che con un soldo inglese (10 centesimi italiani) ti porta via di casa, e con le cento cose che s'hanno a menare innanzi tutte ad una volta, il cervello sta a posto, e si muore di morte naturale.

L'inglese oramai è un buontempone, alquanto inamidato e stecchito se volete per cerimonia ed uso, ma in fondo compagno simpatico e gaio. Fa il conto col borsellino, e quando ce n'è, gavazza e non sta addietro a nessuno: e non si pensi che il gavazzare inglese stia in quel

Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Borri-Zezi Rosa del fu Giovanni interdetta, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento.

Firenze, 16 giugno 1869.

Per il Direttore Generale
G. Ciampolillo

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati

La Commissione d'Inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata dei tabacchi, secondo la deliberazione da essa presa il 27 dello scorso giugno, ieri tenne la sua prima adunanza pubblica; e in essa udì i deputati Lobbia, Crispi, Fambri, Brenna, Civinini e i signori Lemmi, Benelli Carlo, Caregnato Giusto, Torelli Emilio, Novelli Giuseppe, Martinati Antonio, De Montel Edoardo.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Times* del 29, discorrendo dei vari emendamenti presentati alla Camera dei Lordi sul *bill* relativi alla Chiesa d'Irlanda, dice senza molti preamboli, che se la maggioranza dei lordi, come è da sperarsi, spiegherà nella discussione del *bill* in comitato quello stesso buon senso che ha manifestato alla seconda lettura del *bill* stesso, essa accrescerà di molto la propria influenza. Che se contro ogni più ragionevole presunzione essi obbedendo a capricciose predilezioni, non tenessero nessun conto dei voti della nazione, distruggerebbero di per se stessi la credenza nella loro utilità.

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie*:

I commissari belgi che si erano recati a Brusselle per conferire coi ministri sono di ritorno da Parigi. Si assicura che i consigli dell'Inghilterra hanno prodotto una grande impressione sul Governo belga il quale è deciso di tenerne conto. Si crede che una nuova seduta della Comsione avrà luogo prossimamente. Il fatto annunziato da un gran numero di giornali tedeschi, che i commissari francesi aumentano ogni giorno le loro pretese è completamente inesatto.

— Una lettera da Châlons alla *Patrie* dice che domenica scorsa, dopo la messa, tutti gli ufficiali hanno formato un gran circolo per ordine di divisioni, brigate e reggimenti. Il maresciallo Bazaine si è collocato al centro coi generali. Indi, con voce forte e con linguaggio tutto militare, ha ringraziato il corpo d'armata del concorso da ognuno prestatogli nell'esecuzione del compito affidatogli. Ha soggiunto che in ogni circostanza andrebbe lieto di ritrovarsi alla testa di simili truppe.

Sua Eccellenza, parlando quindi in nome del maresciallo ministro della guerra, ha annunziato che l'esercito è pronto al bisogno a entrare in campagna; che i corpi sono formati sulla carta, e possono al primo comando far la guerra organizzati completamente; che gli ufficiali debbono avere le loro cantine; quelli a cavallo il numero dei cavalli prescritto dai regolamenti; che ciascuno deve esser pronto a ogni momento; che queste disposizioni non debbono essere affatto interpretate come indizii di una prossima guerra, attesochè questo modo di essere sarà in avvenire e per sempre lo stato normale dell'esercito francese; che le divisioni sono organizzate, gli ordini di marcia formati e nelle mani degli ufficiali incaricati dell'esecuzione; in conseguenza non esserci da dedurre nessuna considerazione, nessuna induzione dagli ordini dati da qualche tempo per mettere l'esercito in grado di marciare se la cosa diventasse necessaria, ecc.

SPAGNA

Ecco il discorso pronunciato dal Ministro dell'Interno nella seduta del 25 delle Cortes, discorso che ci fu già segnalato dal telegrafo:

Io proclamo, così il Ministro, in nome del Governo, ed oso dire in nome della maggioranza della Camera e della nazione, che non è permesso di proferire dei gridi contro la forma di Governo stabilita dalla costituzione. Inalzare tumultuariamente una bandiera contro questa forma di Governo è lo stesso che inalberare lo stendardo della rivolta.

È strano infatti che oggi si debba discutere su d'un argomento che non darebbe luogo a dubbii in nessuna parte del mondo, ma se qualcuno vuol sollevare dei dubbii io non esito a dire che la mano della giustizia si aggraverà sul colpevole.

Mi sia permesso di consigliare ai signori repubblicani di rientrare in se stessi e lo fo in nome della libertà e della repubblica, oggetto delle loro aspirazioni. In qual paese mai si permette, dopo che fu proclamata una forma di Governo, di proferire dei gridi contro questa istessa forma? Non vi hanno forse repubblicani nel Belgio? Si son mai veduti scendere in istrada e gridare *Viva la repubblica* e *morte alla monarchia?* In Isvizzera non sono liberi? La stampa, il diritto di riunione e quello d'associazione non sono forse riconosciuti e consacrati?

In Inghilterra dove ogni gentiluomo esercita completamente i suoi diritti, chi ha mai gridato per le vie di Londra: *Viva la Repubblica, morte alla Regina?* Noi qui abbiamo perduto la memoria. Poco prima della rivoluzione si volgevano gli sguardi al Portogallo e si diceva: Potessimo almeno raggiungere quella libertà di cui gode il regno limitrofo.

Poi pensando all'Italia, più d'uno spagnuolo ha gridato di certo: Perchè non sono io un italiano? Poi si desiderava di esser belgi, di essere inglesi. Ma da allora quanto non si è mutata l'opinione! Ei parrebbe in verità che la cecità abbia colpito gli occhi di coloro che cercavano dei modelli all'estero e che ora non ne veggono in nessun luogo. E pertanto è egli lecito di dubitare un solo istante, che non sia lecito d'attaccare una costituzione promulgata? Evidentemente coloro che percorrono le strade portando delle bandiere e proferendo dei gridi contro la monarchia, si ribellano alla forma di governo voluta e proclamata dalla nazione. Ciò è tanto vero, che io sono ben risoluto di destituire in avvenire ogni governatore di provincia che tollerasse simili manifestazioni. Io stesso ho veduto delle manifestazioni pubbliche a Londra e non ho mai inteso proferir gridi che fanno delle manifestazioni veri ammutinamenti.

Riassumo:

Ampia libertà in tutto ciò che la costituzione stabilisce e perfino in ciò ch' ella non stabilisce, fino a che non si rechi offesa alla libertà ed ai diritti degli altri. Il Governo permetterà tutte le manifestazioni che avranno luogo conforme alle prescrizioni della costituzione; egli le difenderà contro chiunque volesse turbarle, ma non consentirà mai che si perturbi la tranquillità pubblica emettendo dei gridi contro la forma di Governo sanzionata dalla sovranità della nazione.

Signori repubblicani, siete voi uomini d' ordine o no? Rispettate voi, sì o no, la legalità esistente? Se la rispettate, dovete provarlo colla vostra condotta. Se non la rispettate, ditelo una volta per sempre, e il Governo saprà quello che ha da fare.

Dunque se voi amate la libertà, l'ordine e il popolo spagnuolo, come lo dite tutti i giorni, conviene che lo proviate insegnando al popolo ciò ch'ei deve sapere; conviene che siate ben persuasi di questo, che cioè il patriottismo esige da voi buona fede ed abnegazione ai principii proclamati nella rada di Cadice; esso esige altresì che non opponiate ostacoli e non manifestiate ripugnanza ai decreti sovrani delle Cortes costituenti.

Sta a voi la scelta; il momento è giunto. La patria domanda ai suoi figli buona fede, abnegazione e valore per la felicità del suo avvenire.

SVIZZERA

La *N. Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Berna 25 giugno:

Sapete che il Consiglio federale da gran tempo aveva incoato pratiche colla Francia per la revisione del trattato del 1828 sulla estradizione dei delinquenti. Non ha guari si disse che i negoziati erano stati interrotti in conseguenza dell'impossibilità di intendersi sopra un punto delicato. Trattavasi dell'attentato contro la vita dei sovrani, che dalla Svizzera fu sempre considerato come un delitto politico coperto dal diritto di asilo, mentre il governo francese voleva contemplarlo nel trattato come un delitto comune, e quindi compreso nei casi di estradizione. Il Consiglio federale ha sin dal principio combattuto categoricamente questa opinione; ma il governo francese vi insistette, ed i negoziati furono perciò interrotti di fatto. Ora però essi sono stati ripresi, dal che, naturalmente, è da ritenersi che il governo francese ha veduto l'impossibilità di ottenere quanto desiderava, e che ha rinunciato alle sue pretese.

RUSSIA

Si scrive da Transund al *Messaggiere di Cronstadt* che S. M. l'Imperatore ha l'intenzione di passare in rassegna in quella rada la squadra corazzata che vi si trova presentemente, ed alla quale s'uniranno la squadra della scuola navale, i monitors a due torri, delle fregate ad elice in legno e i bastimenti dell'equipaggio della guardia.

PERU'

Ecco il decreto del Governo peruviano che concede agli insorti di Cuba i diritti di belligeranti;

Josè Balta, presidente costituzionale della Repubblica del Perù, ecc., ecc.

Considerando:

Che l'insurrezione di Cuba ha per iscopo di effettuare l'indipendenza di quell'isola, e che essendo recisa ogni unione politica tra la parte che combatte per lo scopo suddetto e il Governo della penisola, vi esistono due parti indipendenti in guerra tra loro per uno scopo politico, che dovrebbe essere considerato dalle altre nazioni in conformità dei principii della legge internazionale;

Che il popolo ed il Governo del Perù simpatizzano colla nobile causa proclamata dai Cubani;

Che il capitan generale dell'esercito liberatore cubano ha domandato che venga riconosciuta come potenza belligerante la parte politica di cui è capo;

Che al disopra dell'interesse che il Perù prende e della simpatia che sente per l'indipendenza di Cuba, deve prima di ogni altra cosa definire la condizione politica della parte insorta, in modo da non considerarla siccome suddita ad un Governo che è in guerra col Perù;

Decreto:

Art. 1. Il Governo peruviano riconosce come belligerante la parte politica che combatte per l'indipendenza di Cuba.

Art. 2. I cittadini, i bastimenti, e tutte le altre proprietà dei Cubani, contribuenti alla causa dell' indipendenza, sono riguardati con amicizia dal Perù.

Il Ministro degli affari esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, e di farlo pubblicare e circolare.

Lima, 14 maggio.

Josè Balta.
Controfirmato: J. A. Barrenechea.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 20° battagl. bersaglieri da Parma si trasferisce al campo di Verona.

Il 36° da Livorno a Parma.

Il 44° da Cerreto Sannita a Teano.

Il regg. lancieri d'Aosta da Parma al campo di Somma.

Il regg. cavalleria di Monferrato da Voghera, id.

— Si legge nell'odierna *Nazione*:

Ci piace d'annunziare che dovendosi vendere le 12 celebri colonne destinate già alla Chiesa dei Cavalieri di Pisa, per non essersi altrimenti attuato il progetto di abbellirne quel tempio, poste all'incanto, esse vennero per un modico prezzo acquistate dal nostro municipio.

Queste colonne coi loro eleganti capitelli eseguite sul disegno dell'egregio nostro architetto cav. Poccianti sono dei più bei marmi di Seravezza e Carrara, misurano metri 8 e 17 e col piedistallo metri 14 e 50, e saranno destinate ad ornare la gran piazza Vittorio Emanuele basandole attorno la piazza medesima e sosterranno altrettante statue in bronzo rappresentanti le grandi provincie del Regno. Esse saranno alternate da imbasamenti con statue allusive ai grandi fiumi d'Italia.

Così se il bel lavoro ideato dal Poccianti non potè essere attuato nel tempio pisano non andrà disperso; il che certo sarebbe avvenuto se le colonne vendute dal Demanio fossero cadute in mano di speculatori i quali le avrebbero spezzate e ridotte ad usi di minore importanza.

— Trovasi in Firenze il distinto architetto cavaliere Mengoni incaricato dal comune di eseguire il progetto dei Mercati in Firenze. Egli si reca nella nostra città per dare l'ultima mano al progetto stesso, che, se non andiamo errati, consegnerà fra qualche giorno al municipio. (*Idem*)

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Nell'Istituto Esposti conservasi un buon numero di spartiti musicali, oratorii, messe, cantate, salmi e composizioni diverse, per la maggior parte del celebre maestro Furlanetto, nonchè dei maestri Latilla, Porta, Bernasconi, Perotti. Di questa musica aveva per lo passato fatto fare il catalogo il benemerito direttore (ora in riposo) di quell'Istituto, prof. G. D. dott Nardo. L'onorevole Direzione dei Pii Istituti fece depositare tale musica al Museo civico, allo scopo che in uno agli strumenti che consegnava in passato, possa un giorno formarsi una raccolta di cose musicali, come memorie di un'arte che ebbe in Venezia tanti e sì egregii cultori.

— Gli strumenti dell'Osservatorio del Vesuvio da alcuni giorni segnalano frequenti scosse nell'interno della montagna.

Si crede che queste sieno in relazione colle scosse di terremoto che si sono avvertite nell'Italia centrale, e specialmente nelle Romagne. (*Giorn. di Napoli*)

— Sappiamo (scrive il *Giornale di Sicilia*) che il Governo ha aderito alle proposte del prof. Cacciatore tendenti alla determinazione delle differenze in longitudine tra Palermo e Napoli per mezzo delle trasmissioni telegrafiche. È stato quindi concesso al R. Osservatorio l'uso delle linee telegrafiche pel tempo bisognevole alle operazioni, e il nostro Osservatorio è stato già congiunto telegraficamente alla stazione elettrica. All'Osservatorio si fanno i preparativi necessari per dar principio subito alle operazioni.

Sappiamo pure che a proposta del celebre Struve, direttore dell'Osservatorio di Pulkowa, e presidente della Società Astronomica Alemanna, l'Osservatorio di Palermo è stato invitato a voler rappresentare l'Italia nel grande lavoro del riesame del cielo stellato, che la detta Società è per intraprendere: il direttore del nostro Osservatorio ha accettato il lusinghiero invito.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Riceviamo i seguenti cenni sullo stato presente dei lavori ferroviari nelle provincie siciliane.

Sulla sezione Termini-Lercara, che è di 40 chilometri, furono aperti i due tronchi da Termini a Cerda (chil. 9) e da Cerda a Sciara (chil. 6); totale chil. 15.

Rimangono ancora da ultimarsi 28 chilometri, che nei mesi di agosto, settembre ed ottobre di questo anno saranno, per sezioni di circa 8 chilometri l'una, ultimati.

Nella sezione Catania-Lentini, di 29 chilometri, nella quale si comprendono tre opere importanti, cioè i ponti sul Simeto, sul Gurnalunga e sul S. Leonardo, i lavori saranno finiti nel corrente mese.

Nella sezione Lentini-Siracusa, di 59 chilometri, sono già aperte due gallerie e non rimane a finirsi che il gran viadotto del Castelluccio, il quale sopra un'altezza media di 32 metri ha la lunghezza di metri 300. Si crede che questo tronco sarà aperto nel marzo 1870.

Nella sezione Catania-Leonforte, di chilometri 70, sono in corso di esecuzione tutti i lavori d'arte, con le ultime variazioni stabilite. Si teme che i lavori, a cagione della mal'aria, debbano ritardare.

— Società Ligure di storia patria. — (Continuazione del sommario pubblicato nella Gazzetta del 26 giugno):

XVIII. Sezione di Belle Arti (tornata del 3 aprile). — Il preside cav. Federigo Alizeri, ripigliando le sue parole su Lodovico Brea, dimostra come questo pittore dovesse trovarsi in Genova nel 1481, e poco appresso essere iscritto nella *Matricola dell'Arte*, riformata per l'appunto in quell'anno. E proseguendo a noverare i dipinti gratuitamente eseguiti da tale artista pei Domenicani di Taggia, non ommette di giustificarlo da certi appunti del Lanzi. Confuta coll'esame dello stile e delle date la congettura dello Spotorno, che fa il Brea condiscepolo del P. Macarj in Taggia sotto Corrado d'Alemagna. Indi il S. Giovanni di Lodovico, che è piccola parte di grandissima tavola presso i confratelli di Santa Maria in Savona, porge occasione al cav. Alizeri di ragionare della molta influenza che sulla nostra pittura dovettero esercitare i Lombardi; e, riservandosi ad ulteriori studi in proposito, accenna intanto alle cagioni per le quali in Liguria si fece ritorno dalle forme gotiche del decorare al semplice ed elegante delle latine. Finalmente, dopo avèr confermati i principali caratteri del Brea col riscontro della tavola che è in Santa Maria di Castello, ed impugnate altre opinioni espresse dagli scrittori sul conto di lui, conchiude argomentando sulla probabile durata della vita di Lodovico dalle date sottoscritte alle tavole, e non bene considerate dai biografi.

XIX. Sezione d'archeologia (tornata del 10). — Il socio canonico Angelo Sanguineti fa relazione d'alcune epigrafi scoperte nel territorio di Tortona, e comunicate per calco dal socio cav. Cesare De Negri-Carpani. Delle quali però una sola è intera; ed accenna ad una Alfia Afrodite, che pone il monumento a L. Vario Piotio, con cui visse 25 anni in matrimonio.

Il socio Belgrano legge due documenti tratti dai Codici *Diversorum* dell'archivio governativo, i quali ragguardano ad un maestro Martino Betullio da Vercelli, nominato pubblico lettore di grammatica in Genova nel 1507, e rimunerato l'anno appresso col dono di cento lire, per avere egli il primo fatto conoscere al governo l'importanza della *Tavola di bronzo* un biennio avanti scoperta, come è noto, in Val di Polcevera. Osserva che questi documenti giovano a completare quanto in proposito di essa tavola si ricorda in un atto del 28 dicembre 1507, stampato già dal cavaliere Banchero; e nota per ultimo che il suddetto Martino, cui nelle citate carte si dà titolo di *dottissimo*, rimase sconosciuto al De Gregory, diligente istorico della vercellese letteratura.

Il cav. Desimoni comincia a leggere la terza parte de' suoi *Studi numismatici*, che tratta del denaro e delle monete di biglione.

XX. Sezione di storia (tornata del 17) — Il P. Amedeo Vigna termina la lettura della *Storia di Caffa* pel 1457. Nota come nel tempo stesso in cui l'Ufficio di S. Giorgio attendeva a migliorare le condizioni delle colonie tauriche, ed il papa aiutava grandemente l'opera della crociata che meditavasi contro de' Turchi, il re Alfonso d'Aragona frustrava siffatti sforzi, guerreggiando la Repubblica di Genova ed impiegando a quest'uopo le decime che avea raccolte ne' suoi Stati a sussidio della crociata medesima. Nè l'affare di tale riscossione procedeva speditamente in Liguria; dove a' legittimi esattori si mescolarono uomini astuti e perversi, e dove anche i veri studiavano sempre nuovi pretesti per ritardare la consegna delle somme raccolte. Ma chi, fra le varie classi di cittadini, spiegò in tali emergenze maggior zelo e fece più sagrifizi, quegli senza contrasto fu il clero.

Il socio Belgrano comincia a leggere la *Storia dei Giustiniani di Genova, Signori di Scio*; la quale già pubblicata in tedesco dal socio corrispondente professor Carlo Hopf, bibliotecario dell'Università di Koenigsberg (Lipsia, 1858), ed ora tradotta dal socio Alessandro Wolf, professore nel R. Istituto tecnico di Udine, verrà col corredo di nuovi documenti ed altre aggiunte stampata negli *Atti* della Società.

Nel brano di cui fu data lettura nell'anzidetta adunanza, l'autore illustra le origini di quella celebre famiglia, stranamente confuse dai genealogisti dei secoli scorsi; tocca delle vicende di Scio nei secoli XIII e XIV, delle sue ricchezze e de' suoi traffici; nota che la prima colonia genovese fu quivi fondata nel 1261, e fornisce assai notizie degli Zaccaria di Castello che furono signori delle due Focee, e prima de' Giustiniani ebbero pure il dominio di Scio.

XXI. Sezione di belle arti (tornata del 24). — Il socio prof. sac. Giacomo Da Fieno legge una *Biografia* dell'esimio violinista cav. Camillo Sivori; della quale sarà data contezza a lavoro compiuto.

XXII. Assemblea generale (tornata del 25). — Si procede alla nomina di parecchi soci effettivi, e si dà comunicazione di nuove proposte pel grado medesimo.

Il canonico Angelo Sanguineti legge l'elogio del defunto socio prof. cav D. Paolo Rebuffo. Tocca degli uffizi dal medesimo sostenuti nel pubblico insegnamento, ricordando come professasse umane lettere prima nel Seminario, quindi nel civico Ginnasio; e come essendone poscia eletto direttore, proponesse a' moderatori di quelle scuole il disegno di parecchie riforme, alcuna delle quali, non accettata allora, fiorisce attualmente. Nota che passò più tardi all'Università, ov' ebbe la cattedra d'eloquenza italiana e la dignità di consigliere perpetuo. Fra gli scritti

---

..... *Nunc somno et inertibus horis*
Ducere sollicitæ jucunda oblivia vitæ.

bensì nel moto, nella festa, nella corsa, nel viaggio, nel banchetto preceduto da un affare, o da una visita fatta a cento miglia di distanza ed in 3 o 4 ore tra l'andata e il ritorno.

Oltracciò i sangui non si guastano coi discorsi politici; sul continente non c'è scampo bisogna essere pro o contra; dàlli al ladro; e dàlli al traditore, e dàlli al codino.

Nei convegni, nei ritrovi, alle osterie, ai caffè corre a rigagnoli la politica distillata e lambiccata — Vuol esser guerra europea — Fisime codeste, e lustre per tener sospesi gli animi; manca il denaro e si starà in pace. — Che pace e pace? O perchè s'arma? — Ei sarà un bel pareggio. — La bancarotta, dico io!

E giù di lì.

Qui fuori del Parlamento non si corre il risico di sentire disquisizioni politiche a pagarle un'oncia d'oro per parola.

Codesta grande attività d'oggi, combinata con la grandissima noia patita dagl'Inglesi altra volta, accompagnata da tutte le sue funeste conseguenze, mi fa tornare alla mente una sentenza di Elvezio che sino ad oggi m'era parsa un bel paradosso: *Che il più gagliardo motore delle forze umane sia la noia.* Se a bella prima siffatta idea pare una celia, giacchè in generale noia genera noia, pensandovi su si viene a concludere che per gl'Inglesi o la noia o la paura della noia sia stato davvero uno sprone acutissimo.

Una delle grandi distrazioni pel tempo che corre è la musica; ma qui la si fa d'un modo così singolare che mette pregio se ne discorra alquanto; e perchè non ci venga data taccia di parabolani per quel che verremo dicendo ci giova riferire la lettera scrittaci da un ingenuo che abbattutosi al fosco paese dove il *yes* suona, giurò esser Londra l'Atene rediviva in fatto di belle arti, e la più melodiosa terra di questo mondo. — Ecco il testo fedelmente copiato:

Caro mio,

...... — L'Inghilterra è la Grecia d'una volta, e l'Inglese può dirsi l'Ateniese d'oggidì. Tra l'arti belle quella che si ha in maggior pregio è la musica. Che tu la chiami suono, tuono o frastuono la cosa non muta. Qui si fa musica dalle otto del mattino sino all'alba del giorno seguente. La si coltiva in aule monumentali appositamente erette, enormi serbatoj di sonorità; la si ode nelle cattedrali, nella reggia, e nei tugurii; corre per le vie a rigagnoli; la si ode, la si vede, la si tocca. È annunziata nei giornali; è annunziata con affissi incollati sulle pareti a lettere enormi, tali che per riassumerne le proporzioni bisogna guardarle a distanza come la sfinge egizia; è annunziata con cartelli fissi e mobili, ed a schiena d'uomo, proprio a schiena d'uomo, giacchè fra due assi che portano l'avviso sta un essere animato d'un'anima così detta ragionevole — a giudicare da un capo che sbuca di su, e due ordegni che si muovono di sotto e possono benissimo esser piedi umani.

Al mattino son risvegliato da una banda tedesca in uniforme — chi la stipendia? chi lo sa! — che si mette in cerchio coi suoi leggii piantati in terra con una certa grottesca serietà. Pei Tedeschi tutto è sacerdozio. La via dove dimoro è angusta piuttosto che no; le trombe ed i bombardoni usciti dalla fabbrica di Sax — quindi colossali; i suonatori zelantissimi; per lo che scatta da siffatta banda un clangore irrefrenato e davvero tremendo, letizia dei passanti ed aspro risveglio dei dormenti.

Non hanno finito che to' ti capita innanzi alle finestre il piffero e la gran cassa del burattinaio intorno cui si pigia un'immensa folla di monelli; ed appena sgombrati monelli e burattinaio, giunge il savoiardo con la ghironda. Passato questo subentra la famiglia scozzese con la cornamusa rusticana, poi l'italiano coll'organetto e la scimmia ed in ultimo una compagnia di pagliacci tinti di negrofumo (cui la plebe sfornita di nozioni etnografiche crede mori d'Affrica) dalle voci chioccie e fesse, con grande accompagnamento di nacchere, di ghitarre, tamburelli e cembali.

Per oggi sono annunziati 18 concerti pubblici, un *Festival* al palazzo di cristallo, un *Oratorio* ad *Exeter-Hall*; i ritrovi intimi ove si canta saranno un centinaio; le grandi serate musicali una decina, senza tener conto dei teatri di musica.

Insomma sono intronato sì ma son pur convinto che l'aere inglese è benigno ambiente alla musica; che presso questi isolani sta di casa il senso estetico più raffinato; qui l'amore più vivace e profondo per l'arte musicale: e che l'Inghilterra nutre un popolo di rossignuoli e di cigni.

Tuo
D. D. D.

L'*ingenuo* che scrisse queste righe giudicando della *qualità* dalla *quantità*, ebbe tosto a ricredersi o almeno a modificare singolarmente la prima sentenza.

Quanto a noi che non dividemmo l'ottimismo di quel suo primo criterio, nè il rigore estremo con cui fulminò in altre lettere (che non riporteremo) la musica come viene significata in Inghilterra, diremo le cose come stanno, o come ci sembrano.

Se ne fa della ottima, della pessima e di quella che non ha nome.

Una schiera di maravigliosi ingegni trova lauta ospitalità in Inghilterra, e stupendi estri s'infiammano al raggio della lira sterlina che tien luogo di sole, essendo questo scarso, e quella abbondante. Rubinstein, Vieniawsky, Sivori, Bottesini, Piatti stanno o convengono qui; Mendelssohn trovò benigno l' aere inglese, e qui produsse molti suoi capolavori; Costa, l'illustre direttore di orchestra, compositore e fondatore della musica stromentale, venne giovinetto a Londra, ed in premio dell'ospitalità ricevuta sollevò l'arte ad altezza inarrivabile. Qui hanno luogo *festivals* che avanzano l'immaginazione, per copia di artisti e splendore di esecuzione; le filarmoniche, i concerti di *Exeter Hall* danno vita a capolavori sinfonici che languono o tacciono altrove.

L'*Opera* italiana raccoglie in un fascio quanto v'è di eletto, di formidabile e di flessuoso nelle trachee di questo mondo; e se alle Malibran, Pasta, Grisi, Persiani, Rubini, Lablache, Mario, Ronconi, non ha potuto sostituire che le Patti, Nilsohn, Graziani, Mongini, non è colpa sua. Ad ogni modo oggi stesso l'*Opera* italiana può dirsi un completo sistema planetario; e non v'è astro che non brilli in codesto firmamento.

Oltre ai sommi che abbiamo mentovati Londra ha dato asilo e custodisce oggi con tutta onoranza italiani di grandissima valentia, sconfortati dalla incuriosa patria (intenta per lunga ala di tempo alla lotta contro lo straniero e intenta di poi a sanar le ferite riportate nella lotta), e rifugiatisi qui, ove maturarono gli ingegni con gagliardi studii, e mercè l' ecclettismo risultante dal raffronto delle varie scuole che con ogni estimazione e sollecitudine qui si coltivano. E pregiatissimi lavori lirici si rivelarono sulle scene del teatro di Sua Maestà dallo Schira e dal Campana. Ed a lavori dello stesso genere attesero il Vera ed il Pinzuti, il primo dei quali diè ultimamente con lieta sorte una sua opera al Comunale di Bologna, ed il secondo, notissimo per egregi lavori da camera, ha menato a fine un'opera a cui gli intelligenti danno merito di originalità e dottrina.

C'è il rovescio della medaglia.

Cantanti sfiatati, maestruccoli dozzinali, ed altri, bassi d' ingegno e sublimi per impudenza, furono gittati sulle coste inglesi, naufraghi dell'arte e della coltura, ed un lord lanciò loro dalla riva ospitale una tavola di salvamento. Scaldati, sfamati, rimpannucciati e rifatti, eccoli maestri con guadagni che variano dai diecimila ai quarantamila franchi l'anno. Mylord li proclamò a cena valentuomini e genii; ed i convitati risposero: *genii e valentuomini*. Non si contraddice a chi ha rendita di milioni, e chi dà desinari luculliani se ne deve intendere di genii. Il buon chilo è per ragion fisiologica benigno; giura nel verbo dell'anfitrione; il cuoco ha avuto gran parte a questo mondo nelle risoluzioni prese alla sera. Aggiungi che l'orecchio inglese non è permaloso, aggiungi pure che il più dolce privilegio della potenza è quello di escogitare genii ignorati o negletti, di contrapporre a genii veri, genii di propria fattura e creati ad imagine e similitudine propria, ed avrai il segreto di certe fortune che quotidianamente si fanno col favor della Manica e della nebbia.

Tali maestri, tali scolari; e salvo poche, ma felici eccezioni, traboccano sul continente dilettanti che fanno diventar di porpora le gote della Vergine Musa; che col più gran sangue freddo e con la più grande buona fede, sciorinano in Italia (proprio in Italia) canzoni che raramente coincidono col tuono; contro siffatti dilettanti qua e là s'alza qualche voce sediziosa; Berlioz dà il nome e cognome di quello che scrisse *esser proibito a piè del muro di sua casa lasciare immondizie e far musica*; oltracciò v'è chi appigiona la casa mobigliata a condizione che l'inquilino non abbia bimbi, e non introduca cani e dilettanti di musica; chi vuol torre in moglie una fanciulla s'informa se la sia costumata, massaia, e se sappia di musica. Accertatosi che la fama di lei non soffra biasimo di costume, e vada esente da nozioni musicali si può tenere il matrimonio per bell'e concluso.

Ma non ho finito su quest'argomento.

G. T. Cimino.

del Rebuffo, il canonico Sanguineti novera più specialmente le *Lettere sulla predicazione* e le *Epigrafi*, le più in latino, le altre in elegante volgare; e dice come fondasse il *Giornale Ligustico*, che visse tre anni appena (1827-1829), mentre era degno di viverne moltissimi. In ultimo accenna al carattere che in quell'egregio si chiarì costantemente generoso e gentile; e gli valse l'offerta di molte onoranze ch'ei ricusò per modestia, e l'amicizia d'assai illustri e dotti uomini che serbò ognora carissima.

Viene in seguito accolta la proposta dell'ingegnere-geografo signor Nicolò Grondona, riguardante la nomina di una Commissione eletta fra i membri della Società, per la illustrazione di una carta comparativa della Liguria antica, medioevale e moderna, ch'egli disegna di pubblicare.

XXIII. Sezione d'archeologia (tornata del 1° maggio). — Il cav. Desimoni termina la lettura della terza parte de' suoi *Studi numismatici*. Ravvisa nel *denaro* di Genova, più che altrove, uno scadimento ognora crescente nel peso e nel titolo, e ne ricerca le cause. Nota che il primo denaro di rame fu coniato dalla nostra Repubblica nel 1631, e soggiunge che in antico esso *denaro*, quantunque fosse la base monetaria, non mancò di frazioni; la *medaglia*, cioè, ed il *quartaro* o *clapuccino*, rispetto al quale indaga perchè vi si figurasse il grifo in luogo dell'usato castello.

Passa quindi a discorrere de' biglioni maggiori del *denaro*; e così della *patachina* o *sesino*, poscia modificata in pezzi da *otto* e da *quattro* denari, del *soldino*, del *cavallotto*, ecc.

Tesse in ultimo la storia del *denaro* in genere, e ne accenna le fasi anteriori al principio della zecca genovese. Al quale proposito distingue due sistemi: l'uno romano o franco-italiano, giusta cui esso *denaro* veniva fissato al peso di 1/24 d'oncia; l'altro di Carlo Magno, o anglo-germanico, che stabiliva il denaro di Colonia, o *sterlino*, al taglio di venti per oncia. Ma poichè anche questo secondo sistema fu, cogli imperadori svevi, introdotto in Italia, così l'autore conchiude osservando come la cognizione d'entrambi sia necessaria alla perfetta intelligenza dei *grossi* (rinnovazione del *denaro* di buono argento) che si coniarono dalle principali zecche della nostra penisola.

Lo stesso cav. Desimoni dà inoltre comunicazione d'alcuni nuovi *fac-simili* di epigrafi inviati di Tortona dal cav. De Negri-Carpani, e di una lettera onde questi li accompagnava.

XXIV. Sezione di storia (tornata dell'8). — Il socio Belgrano prosegue a leggere la *Storia de' Giustiniani* di cui sopra. Nella quale il prof. Hopf, continuando le notizie degli Zaccaria, discorre di Benedetto I, il quale occupò Scio e l'ebbe poscia in feudo dall'imperatore Andronico II nel 1303. Questi ne confermò indi il possesso a Benedetto II figlio del precedente, che dal commercio dell'allume di Focea e del mastice di Scio derivò immense ricchezze. Ebbero in seguito la stessa isola, a titolo di eredità, i nipoti di Benedetto succennato; e la tennero finchè il nuovo imperadore Andronico III, ingelosito della loro fortuna, colse un pretesto e la riguadagnò alla sua corona.

Per tal modo i Greci tornarono a signoreggiare nell'isola dal 1329 al 1346; quando loro la tolse una flotta genovese comandata dal prode Simone Vignoso. Siccome però tale flotta composta di 29 galee, era stata allestita a spese d'altrettanti cittadini, ai quali la Repubblica non si trovò in grado di satisfare, così fu tra le parti stipulata una convenzione, giusta cui stabilivasi che mentre il comune di Genova avrebbe l'alto dominio di Scio, i 29 armatori (detti *mahonenses*) ne avrebbero l'utile. Ed ecco l'origine della celebre *Mahona*, della quale il Vignoso medesimo fu creato il primo amministratore.

XXV. Sezione di belle arti (tornata del 15). — Il cav. Alizeri discorre della gran tavola che conservano i disciplinanti di Santa Maria di Castello in Savona, e che appartenne in origine alla suntuosa cattedrale di quella città. Questo dipinto, che diede cagione di tanti errori e di tante controversie, porge all'Alizeri opportunità di toccare i caratteri della scuola pittorica in Liguria, per quel periodo dell'arte che corre dalla metà del secolo xv ai primordi del successivo, e di notare distintamente le sembianze di quel ritorno alle forme romane ed agli studi della natura, che in quanto alla nostra provincia egli deriva in modo speciale da Bramantino. Nel particolare poi della tavola savonese, mentre il disserente ne analizza i pregi e le qualità principali, passa altresì in rassegna quelle speciali condizioni di essa che anche ad attento osservatore erano state finora argomento di confusione ed inciampo a sicuri giudizi; e conclude colla produzione di un documento attinto dagli archivi lombardi, mercè del quale torna certissimo come autore del suddetto dipinto Vincenzo Foppa, bresciano, discepolo appunto di Bramantino; sulla vita del quale ragionando alcun poco, mette in aperto le contraddizioni e le erronee sentenze nelle quali ebbero ad incorrere parecchi scrittori.

XXVI. Sezione d'archeologia (tornata del 22). — Il canonico Sanguineti riferisce sui *fac-simili* ultimamente trasmessi dal cav. De Negri-Carpani; che sono di cinque frammenti e di una lapide sepolcrale intera. Rispetto a questa rileva la stranezza del nome del soggetto, che è SENDEFARA, della cui desinenza cita un riscontro in VVLIFARA nella raccolta del De Rossi; e crede poterla assegnare all'anno 542. De' frammenti, tre sono da notare in ispecie: uno colla data di V. KAL. IAN (*uarias*) PLA (*cido*) V (*iro*) C (*larissimo*), e perciò rispondente al 28 dicembre del 481; un altro, che è la pietra sepolcrale di un bambino di tre anni, ed ha in capo una croce, o meglio il monogramma di *Christos;* il terzo, che fa parola di una *Manilia Victoria*, la quale pone il monumento al marito.

Ma il relatore coglie eziandio tale opportunità, per informare la sezione del risultato delle sue indagini intorno ad un punto di cui l'aveva intrattenuta altra volta. Nella parrocchiale di Cremeno, in Polcevera, si conserva il corpo di un santo martire avuto dalle catacombe di Roma con una pietra incisa, dalla quale si credette rilevare che il nome di esso martire fosse OTIFILIO. Siccome però, alla semplice ispezione della copia di tale epigrafe, il riferente avea ravvisato (com'era ovvio) che FILIO era una parola a sè, così credette che OTI fosse la desinenza del nome proprio. Ne scrisse pertanto al ch. commendatore De Rossi in Roma, il quale gli seppe dire che una porzione della pietra anzidetta si conserva pure nella Biblioteca del Re a Torino, e che la prima parte di quel nome è *Chryser;* donde il dativo *Chryseroti*.

Il socio Belgrano comincia a dar lettura di una sua *recensione* della nuova opera di S. E. il conte Cibrario *Sulla schiavitù ed il servaggio*. Di che toccheremo quando la lettura medesima sarà compiuta.

XXVII. Sezione di storia (tornata del 29). — Si riprende a leggere la *Storia dei Giustiniani*; dove il prof. Hopf discorre di una nuova *Maona*, e racconta come succedesse all'antica nell'amministrazione di Scio. Spiega come i membri di tale Società assumessero quindi il titolo di Giustiniani, che vuolsi da principio riguardare non già quale cognome di famiglia, ma denominazione commerciale equivalente a compagnia anonima. Bensì fu tra' membri della *Maona*, ed anima della stessa, il valoroso Pietro Recanelli, il quale, assunto in cognome il titolo dei *maonesi*, fu lo stipite del nobilissimo casato de' Giustiniani di Genova. Soggiunte poi alquante notizie del detto Pietro, il prof. Hopf ripiglia a trattare della *Maona* e delle diverse fasi per cui passò, nonchè dei tributi ai quali nel secolo xv dovette acconciarsi per non incontrare nella terribile inimicizia dei Turchi.

Il segretario generale
L. T. Belgrano.

— L'Assemblea generale annua della Commissione conservatrice dei monumenti delle Marche, convocatasi per riferire sull'operato dal 30 novembre 1868 al 15 maggio 1869, per rivedere ed approvare il catalogo dei monumenti più ragguardevoli delle Marche e per fare proposte utili alla migliore conservazione e illustrazione dei medesimi, ebbe luogo in due tornate nei giorni 16 e 17 maggio, nella tornata prima, dopo un applaudito discorso del presidente, il segretario lesse la relazione dell'operato della sezione centrale dal 30 novembre 1868 al 15 maggio 1869 dimostrando adempite le deliberazioni dell'ultima generale assemblea. Si provvide all'accrescimento dell'autorità della Commissione osservandone per ogni parte il regolamento, si fecero aggiunte e correzioni al Catalogo dei Monumenti e nuovamente compilato si presenterà per la revisione ed approvazione definitiva dovendosi poi spedire al Ministero; si distribuì, lodato dal signor Ministro e raccomandato dai signori prefetti, ai comuni marchigiani l'invito per la istituzione degli archivi storici, e risposero, finora, all'invito Fermo, Pesaro e Camerino; si usò ogni cura acciocchè la collezione storica possa entro l'anno corrente cominciare le sue pubblicazioni: a tal uopo eletti soci collaboratori, ottenuta la facoltà di far ricerche in archivi pubblici e in alcuni privati: provvisti i cataloghi delle pubblicazioni storiche cittadine; molte di queste, ed opere di erudizione già raccolte; stabilito un sussidio annuo alle spese della stampa; pubblicati, in fine, i manifesti di associazione accettata già dal Ministero della pubblica istruzione, da alcune autorità cittadine, e da parecchi privati. Si riferisce inoltre sull'acquisto di alcuni oggetti antichi; sulla soscrizione al monumento Sanzio e Bramante da erigersi in Urbino; e intorno alcune offerte di oggetti di antichità e di opere scritte fattesi alla Commissione dal novembre ultimo al maggio corrente anno.

Dopo le relazioni di alcuni soci intorno ai lavori compiuti dalle varie sezioni, il presidente richiamò l'attenzione degli adunati sulla revisione e approvazione definitiva del catalogo generale dei monumenti, compilato dal segretario sulle memorie fornite da ciascuna sezione, ed è fissata la seguente adunanza per riferire sull'esame preso dall'assemblea di cotesto importante volume.

Nella seconda adunanza alcuni soci formulano delle osservazioni relative alla compilazione del Catalogo, le quali combattute da altri si chiudono con l'approvazione della proposta mediante la quale si trasmette copia del catalogo generale al Ministero, accettandosi dalla presidenza le aggiunte che pel momento si sono fatte.

Si approvano quindi dall'assemblea altre proposte messe all'ordine del giorno, e fra queste la proposta che le città e terre marchigiane appongano iscrizioni onorarie dei cittadini più illustri alle case da essi abitate.

— La *Patrie* reca alcuni ragguagli intorno agli scavi che si fanno sotto la direzione del signor Henzen e a spese del Re di Prussia, nel luogo dove era il bosco sacro dei fratelli arvali sulla sponda destra del Tevere presso la strada Campana a cinque miglia da Roma.

Quegli scavi riuscirono alla scoperta successiva di varie tavole di marmo, dette tavole dei fratelli arvali. Le più importanti vanno da Augusto a Gordiano, e di queste alcune notano gli avvenimenti occorsi tra gli ultimi anni di Nerone e la fine del regno di Trajano.

— L'ufficio di beneficenza di Pau, capoluogo del dipartimento francese dei Bassi Pirenei, ha ricevuto da un benefattore anonimo il bel dono di cento mila franchi.

— Nella settimana scorsa, dice il *Times*, partirono da Liverpool per gli Stati Uniti e pel Canadà 4268 passeggeri. Di questo numero erano 1172 inglesi, 776 irlandesi, 129 scozzesi e 2191 stranieri.

— È stato pubblicato il fascicolo di luglio della *Nuova Antologia* che contiene le seguenti materie:

La Repubblica fiorentina al tempo di Dante Alighieri, di Pasquale Villari. — *Il decentramento in Inghilterra secondo i più recenti pubblicisti, e le sue possibili applicazioni in Italia*. Parte prima, di C. Baer. — *Partenza e ritorno* Ricordi del 1866, di Edmondo De Amicis. — *Terenzio Mamiani ed Ermanno Lotze, o il mondo secondo la scienza e secondo il sentimento* (fine), di Carlo Cantoni. — *L'insegnamento popolare del disegno in Italia*, di G. Mongeri. — *Della sistemazione dei lavori pubblici in Italia* (fine), di Stefano Jacini. — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

R. PROVVEDITORATO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI.
Manifesto.

È aperto il concorso per cinque mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Essi posti saranno conferiti per concorso d'esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto, per cui concorrono, ed a quei giovani ancora di altri istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata sempre la medesima corrispondenza.

Esso esperimento avrà luogo nel Real Liceo Cirillo di Bari ne' giorni 19, 20 e 21 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 23 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere ascritto al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari per tutto il giorno 20 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3 Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui hanno domicilio, o dal capo dell'istituto da cui provengono;

4 Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore in fra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe a cui appartengono; non meno che quello degli esclusi, con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti, sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 5 giugno 1869.

Il R. Provveditore
G. Laudisi.

DIARIO

Il giorno 29 giugno la Camera dei Lordi d'Inghilterra ha cominciata la discussione degli emendamenti al *bill* della Chiesa d'Irlanda. I dieci primi articoli vennero accettati secondo il testo votato dalla Camera dei Comuni. Tuttavia, sopra domanda dell'arcivescovo di Cantorbery, si deliberò che la Chiesa stabilita d'Irlanda non cesserà d'esistere che nel 1872.

Dall'epoca della invenzione del telegrafo elettrico la rete telegrafica inglese si trova posseduta esclusivamente da compagnie private. Se non che le tariffe troppo elevate, la inesattezza del servizio ed il segreto delle corrispondenze, non sempre rispettato, avevano da tempo sollevate molte lagnanze e fatto sentire il bisogno di modificare la condizione delle cose. La questione fu posta allo studio e si convenne della necessità di una riforma. In ordine a siffatta conchiusione, il direttore delle poste d'Inghilterra, marchese De Hartington, nella seduta del 28 giugno della Camera dei Comuni, annunziò che sono giunte al loro termine le trattative impegnate colle Società telegrafiche per trasferire nel Governo i loro diritti d'esercizio.

Il marchese de Hartington aggiunse poi che sono terminate anche le trattative intavolate colle compagnie delle strade ferrate fra alcuni giorni verrà presentata alla Camera la domanda dei fondi necessari per questo incombente. Il progetto conterrà una clausola diretta ad assicurare al Governo, relativamente alla trasmissione dei dispacci telegrafici, un monopolio analogo a quello di cui gode l'amministrazione postale rispetto alle lettere.

Talune corrispondenze da Berlino avevano fatto presentire la probabilità che il conte di Bismarck venisse, in riguardo allo stato di sua salute ed ai suoi affari privati, dispensato almeno temporaneamente dalle attribuzioni di presidente del Ministero e dal prendere parte alle deliberazioni ministeriali.

Un telegramma in data di ieri reca l'annunzio ufficiale di questa disposizione ed aggiunge che lo stesso decreto regio mediante cui il conte di Bismark viene sollevato da una parte dei suoi impegni incarica il signor Delbrück di assistere alle deliberazioni del Ministero relative a tutti gli affari generali.

Il Corpo legislativo di Francia ha incominciata la verifica dei poteri. A tutto ieri 69 elezioni erano state convalidate.

Le trattative per determinare la nazionalità dei sudditi greci, originari di Turchia, sono terminate con un accordo. La questione venne definita a Costantinopoli tra la legazione di Grecia ed il gran visir. L'ambasciatore ellenico, signor Rangabè, ha ottenuto che la nuova legge con cui la Turchia ha regolata questa materia non avrà effetto retroattivo. I sudditi greci i quali invocano il benefizio dei passaporti greci saranno ammessi a giustificare la loro nazionalità secondo le disposizioni delle leggi elleniche.

Dalla presidenza della Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regia Cointeressata, abbiamo incarico di dichiarare che la stessa Commissione è affatto estranea a tutti i telegrammi che vengono trasmessi sull'argomento dell'inchiesta medesima, da qualsiasi fonte essi partano.

Dal signor Ministro dell'Interno fu mandata alla Direzione del giornale *La Riforma* la seguente lettera:

Firenze, 2 luglio 1869.

All'onorevole Direzione del giornale
La Riforma.

Nel rendiconto della adunanza, del 1° luglio, della Commissione d'Inchiesta sui fatti della Regia cointeressata e nel riferirsi la deposizione del teste Martinati, a pagina terza, quarta col. del di Lei foglio n° 181, si legge:

« Terminate le sue deposizioni dichiara di « sentirsi in dovere di partecipare alla Com« missione che egli avrebbe *gravissime rive*« *lazioni* da fare sul *conto d'un altissimo per*« *sonaggio*. »

Risulta dal resoconto autentico che le parole profferite dal teste Martinati sono le seguenti:

« Mi permetta di fare una dichiarazione in « rapporto al ferimento del deputato Lobbia. « Non è un fatto isolato, quindi io mi credo « in debito assolutamente di portarlo davanti « alla Commissione d'inchiesta per alcune ra« gioni anche mie personali; perchè, finchè « sono i giornali non ci bado, ma so che *ieri* « un *alto personaggio, altissimo, e dirò che è* « *il signor Ministro dell'Interno, si è lasciato* « *andare a fare la domanda, se ci potesse es*« *sere il caso che partisse dall'uomo e dal par*« *tito del Martinati*.

La prego, ai termini anche dell'art. 43 della legge sulla stampa di inserire la presente nel prossimo numero della *Riforma*.

Il Ministro dell'Interno
Luigi Ferraris.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nei mercati del 28, 29 e 30 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma — MASSIMO (Lire Cent.)	MINIMO (Lire Cent.)	QUANTITÀ venduta (Chilogr.)
Cosenza 28 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 30	2 20	1860
» polivoltini . . .	3 25	2 85	360
Nostrali gialli.	5 »	4 80	100
Polivoltini.	2 60	2 35	200
Camerino 28 giugno.			
Giapponesi polivoltini. .	6 50	3 45	59 71
Nostrali gialli	7 75	6 15	50 14
Cuneo 28 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 30	20400
» polivoltini . . .	4 40	3 40	
Camerino 29 giugno.			
Giapponesi polivoltini. .	5 10	3 30	27 48
Nostrali gialli.	7 75	6 45	9
Cuneo 29 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 20	4 40	4150
» polivoltini . . .	4 50	3 50	
Cosenza 29 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 60	3 65	1300
» polivoltini . . .	3 40	3 17	900
Nostrali gialli.	5 50	4 80	50
Polivoltini.	3 17	2 85	150
Catania 30 giugno.			
Nostrali gialli	4 91	» »	100
Cuneo 30 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 40	11300
» polivoltini . . .	4 40	3 50	
Camerino 30 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	» »	51 54
Nostrali gialli.	7 50	» »	8 88
Cosenza 30 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	4 75	1500
» polivoltini. . .	3 60	3 40	800
Nostrali gialli	5 60	5 »	80
Polivoltini	3 40	3 »	180

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Miraglia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 30.

Un vapore addetto al servizio della dogana arrestò ieri sera presso Long Island due piccoli vapori che recavano 300 filibustieri appartenenti alla spedizione del colonnello Ryan. Credesi che il resto della spedizione abbia abbandonato il terzo vapore.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	30		1	
Rendita francese 3 %	70	42	70	45
Id. italiana 5 %	56	—	55	90
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete . .	511	—	517	—
Obbligazioni.	241	—	234	c.st.
Ferrovie romane	52	—	52	—
Obbligazioni.	126	—	125	50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151	50	150	50
Obbligazioni ferr. merid. . .	162	50	162	50
Cambio sull'Italia	3	1/4	3	3/8
Credito mobiliare francese . .	241	—	240	—
Obblig. della Regia Tabacchi	433	—	433	—
Azioni id. id.	617	—	—	—

Vienna, 1.

Cambio su Londra . . . . — — — —

Londra, 1.

Consolidati inglesi 92 7/8 92 7/8

Parigi, 1.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 25 1/6; nelle anticipazioni 1 1/2; nei biglietti 38 2/3. — Diminuzione nel numerario 18 1/3; nel tesoro 1/7; nei conti particolari 7 1/3.

Berlino, 1.

Il *Monitore* pubblica un decreto Reale che dispensa il conte di Bismark, dietro sua domanda, per parecchi mesi dalle funzioni di presidente del Ministero e dal prendere parte alle deliberazioni ministeriali. Il suddetto decreto incarica il signor Delbruk di assistere alle deliberazioni del Ministero relative a tutti gli affari generali.

Londra, 1.

Assicurasi che Odo Russell sarà probabilmente nominato ministro d'Inghilterra a Madrid.

Parigi, 1.

Il Corpo legislativo convalidò 69 elezioni.

Assicurasi che Ollivier, Segris, Buffet ed altri deputati del terzo partito presenteranno nella seduta di sabato una domanda, colla quale chiederanno d'interpellare il Governo sulla necessità di dare soddisfazione ai sentimenti del paese, associandolo in una maniera più efficace alla direzione degli affari.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° luglio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato piovoso e specialmente nel centro della Penisola. Il barometro si è alzato di 1 a 4 mm. I venti sono deboli e vari: il Mediterraneo è mosso. Il barometro tende a raggiungere la media, accompagnato da un tempo variabile tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° luglio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 2	mm 753,0	mm 754,6
Termometro centigrado	18,0	26,0	20,0
Umidità relativa . .	90,0	87,0	92,0
Stato del cielo. . . .	pioggia	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione . . / forza	SE debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima. . . . . + 16,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 39,7

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 2 luglio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		55 85	55 80	56 12	56 07	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868		35 55	35 45	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	79 75
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		84 80	84 70	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	633 »	632 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	438 »	437 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1869	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	800	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	210
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	172
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	298 »	297 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 30
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	187
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	385	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 86
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 45	103 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 60	20 58
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 85 - 80 contanti — 56 07 1/2 - 10 - 12 1/2 - 15 fine corr. — Regia coint. 629 contanti — 632 - 632 1/2 fine corrente — Az. SS. FF. Merid. 297 1/2 - 298 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

Estratto di bando

per vendita coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel di 10 giugno 1869, registrata a debito in Arezzo li 24 detto, reg. 11, n. 574, da Comanducci, la mattina del dì ventisei luglio 1869 a ore 10, avanti il tribunale suddetto sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni sulle istanze di Luigi Valenti, agricoltore domiciliato a S. Maria, rappresentato da messer Felice Tetti col benefizio del gratuito patrocinio perchè ammessovi con deliberazione del 20 maggio 1867, espropriati in danno di Domenico Corgiatini, possidente domiciliato a S. Maria, sul prezzo di lire italiane 636 81 atteso il dibasso di un decimo su quello per il quale erano stati inutilmente esposti in vendita nel dì suddetto ed alle condizioni tutte indicate nel bando venale del dì 4 febbraio 1869, registrato a debito in Arezzo nel dì successivo, reg. 10, numero 140, da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi:

Una casa composta di piano terreno e piano superiore di num. 8 stanze ed uno stanzino, una delle quali stanze a terreno serve ad uso di bottega da calzolaio, situata in luogo detto Pitigliano o Poggio di S. Maria, popolo di S. Croce, comune di Arezzo, rappresentata all'estimo dalla particella 1302 della sezione G², con rendita imponibile di lire italiane 10 09.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 26 giugno 1869.

1720 PAOLO SANDRELLI, canc.

N. 10608 Editto.

Si notifica essersi con odierno decreto n. 10608 avviata in confronto di questa ditta G. Bembo rappresentata dal suo proprietario e firmatario G. Bembo la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 qui tuttora in vigore sulla sostanza mobile ovunque esistente e sulla immobile posta nelle provincie della Venezia e di Mantova. A commissario giudiziale fu nominato questo notaio dott. Sante Mistrorigo, e si instituì la delegazione provvisoria nei signori Zeiner Francesco, Mazzoni Francesco e Bennassuti Alessandro. Il termine per le insinuazioni e l'invito per le trattative di componimento saranno pubblicati dal commissario giudiziale suddetto, restando ciò non pertanto libero a ciascuno dei creditori di insinuare tosto il proprio credito pegli effetti portati dal § 15 della suddetta legge.

Lo che si affigga a quest'albo, e nei soliti luoghi di questa città, e si inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nell'*Adige*, spedita copia a mezzo postale del presente a ciascuno dei creditori indicati nello stato passivo.

Il cav. reggente
BOLDRIN.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, 23 giugno 1869.

1731 VERONESE, direttore.

Estratto. 1715

Mediante pubblico istrumento del dì 25 giugno 1869, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Baldassarre del fu Domenico Mattani, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione dello stradone dei Colli sulla sinistra dell'Arno, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 settembre 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze una porzione di terreno sul quale anderà tracciata la nuova via, faciente parte di un vasto podere con casa colonica, posto nella già comunità del Bagno a Ripoli, ora di Firenze, rappresentato detto terreno in sezione A della stessa comunità dalla particella 92, articolo di stima 81. La casa colonica è rappresentata in detta sezione dalle particelle 96 e 1688, articolo di stima 1180, con rendita imponibile di lire 1 10; confina a questo possesso: 1° strada del Monte, 2° Federigo Bocciolini, 3° Giovanni e Adamo Reiditi, 4° Contarini Luigi, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire venticinquemila novecento quattordici e cent. 11, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 26 ottobre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 1714

Mediante pubblico istrumento del di venticinque giugno mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, essendosi proceduto fra la comunità di Firenze ed il signor Leopoldo del fu Luigi Ciofi, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, alla liquidazione delle indennità tutte che potessero esser dovute al medesimo signor Ciofi a causa dell'abbassamento del piano viabile dello stradone delle mura di fronte allo stabile ad esso spettante posto lungo la via circondaria esterna di Firenze fra le porte alla Croce e a Pinti; tali indennità sono rimaste stabilite nella somma di lire dodicimila novecento quarantacinque, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze al signor Leopoldo Ciofi decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini e effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Annonce judiciaire.

Par ordonnance rendue par le tribunal civil d'Aoste le 8 mars 1866 sur instance des nommés Aillod Jean Joseph feu Jean-Joseph, tant pour lui que comme fondé de pouvoir de Frachey Marie-Anne et Marie-Reine, femme Commod, Frachey Jean-Martin feu Jean-Joseph, proprietaires, domiciliés à la commune d'Ayas, il fut mandé procéder à des informations sur le fait allégué de l'absence du nommé Frachey Jean-Pierre feu Jean-Pierre, d'Ayas, sur la durée de cette absence depuis ses dernières nouvelles, et s'il a, en s'absentant, laissé ou non quelque procureur, en députant pour ce monsieur le préteur de Verrès.

Aoste, le 24 juin 1869.

1724 CHANTEL, procureur-chef.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda di Mulasso Catterina fu Bartolomeo, vedova di Vincenzo Barberis, residente a San Damiano d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto di questa Commissione del nove corrente giugno, il tribunale civile, costì sedente, mandò assumersi le informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano per la dichiarazione d'assenza di Mulasso Vincenzo fu Sebastiano, delle fini di Canale, resosi assente nell'anno 1809.

Alba, 23 giugno 1869.

1689 RICCA sost. SORBA, proc. capo.

Decreto d'adozione.

La Regia Corte di appello in Bologna, sezione prima:

Visti i presenti atti ed udita in Camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso fatta dal signor consigliere delegato;

Udito pure il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 ed altri relativi del Codice civile,

Dichiara:

Che si fa luogo all'adozione della Virginia Maria detta Marchioni degli Esposti di Bologna per parte di Tommaso Zullich.

Conseguentemente omologa il relativo atto seguito il dieci aprile ultimo scorso davanti Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso tanto alla porta dell'uditorio di questa Corte, quanto nel luogo solito ad affiggersi gli atti pubblici in questo palazzo comunale, e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, non che nel giornale ufficiale del Regno.

Bologna, 19 giugno 1869.

Il primo presidente
Firmato: De Foresta.
» N. Maggi, v. canc.

Per copia conforme:

1736 MARTINETTI, canc.

Incanto di un corpo di cascina

nei territorii di Torino e Grugliasco

Alle ore 10 ant. del 20 prossimo luglio in Torino e nella sala delle Congreghe dell'Orfanotrofio Femminile, via delle Orfane, numero 11, avanti il notaio coll. Guglielmo Teppati, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di lire 75,000 per cui si espone, dei seguenti stabili in un sol lotto, componenti la cascina detta la Teppata, propria di detta Opera Pia.

In territorio di Torino:

1. Casa rustica con cortile, forno, stagno, orto e prato nella regione Pozzo di Strada ai numeri 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39, sezione 25 della mappa, di ett. 3, 47, 41.

2. Campo stessa regione e sezione, num. 31 della mappa, di ett. 11 59 62.

3. Campo detto di Mezzo, regione Campagnola, stessa sezione, al numero 22 di mappa, di ett. 2 28 41.

4. Campo detto dei Partitori, stessa regione e sezione, al numero 28 di mappa, di ett. 1 27 50.

5. Prato regione Pozzo di Strada, sezione 26, alli numeri 217 e 219, di ettari 3 47 53.

6. Prato compresa metà strada e bealera, regione Pozzo di Strada, sezione 57, alli numeri 30 e 31, di ettari 3 49 65.

In territorio di Grugliasco:

7. Campo, regione Braida, al numero 125 di mappa, sezione B, di ettari 1 90 05.

Nello studio del notaio procedente, via dell'Arsenale, numero 6, in tutti i giorni ed ore d'ufficio, si può aver visione delle condizioni della vendita e dei documenti relativi alla pratica.

Torino, 30 giugno 1869.

1755 GUGLIELMO TEPPATI, not.

Avviso.

Essendosi smarrita la fede di credito emessa dal Banco di Napoli, sede di Firenze, il 30 aprile 1869, col numero 562, in capo al signor Pacifico Dell'Aglio, si avverte, per gli effetti che di ragione, che il titolare stesso ne interdisse il pagamento presso il Banco suddetto. 1753

Avviso

per cambiamento di nome e cognome.

Sull'istanza di Pruno Idelfonso da Badalucco, residente in Tolone (Francia), ammesso al benefizio dei poveri con decreto 14 corrente giugno, ed in adempimento al prescritto dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, si notifica che fu porto ricorso a S. E. il Ministro Guardasigilli di S. M. ed ottenuto decreto in data 14 settembre 1868, con cui il prelodato Ministro Segretario di Stato, in seguito a rapporto della procura generale di Genova, ha concessa facoltà al povero richiedente di cambiare l'attuale suo cognome in quello di Pastorello, e di aggiungere al nome di Idelfonso quello di Domenico.

Si invita perciò chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del precitato Regio decreto.

San Remo, 18 giugno 1869.

GIUSEPPE AMMIRATI, proc.

Per copia conforme

1690 G. AMMIRATI, proc.

Avviso.

Si avverte il pubblico che la Società Ricci e Mosti, posta nel negozio di seterie e altri generi, in via Porta Rossa, n. 8, è sciolta dal giorno 5 giugno, e ne è restato attualmente proprietario Giuseppe Ricci.

Firenze, li 28 giugno 1869

1739 GIUSEPPE RICCI.

SOCIETA ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero undici obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856; per la ventesima sesta semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N. 2395		7° Estratto	N. 753
2° »	» 2328		8° »	» 1314
3° »	» 158		9° »	» 1077
4° »	» 1069		10° »	» 1932
5° »	» 872		11° »	» 1481
6° »	» 1958			

Che a partire dal giorno 8 luglio prossimo presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. successori Cotta in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 8 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito contro rimessione del relativo vaglia n. 27, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 47 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78 tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 giugno 1869.

1749 LA DIREZIONE.

Comune di Rio nell'Elba

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina di due maestre per le due scuole femminili elementari, che una nel centro di Rio Castello e l'altra per quello di Rio Marina, coll'annuo assegno di L. 720 per ciascuna, viene a tale effetto fatto invito alle attendenti al detto posto di far pervenire al sottoscritto sindaco, a tutto il dì 30 luglio prossimo futuro, le respettive istanze franche di posta in carta da bollo, corredate dei voluti documenti che stiano a constatare la loro idoneità, non che la età e stato civile.

Gli obblighi inerenti sono quelli stessi prescritti dalla legge e regolamenti sulla pubblica istruzione.

Dall'uffizio comunale di Rio nell'Elba, li 28 giugno 1869.

Per il Sindaco assente
1750 *L'Assessore Anziano*: TITO POZZAGLIA.

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il primo semestre 1869 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . L. 11 25
Dividendo . . . » 3 90
Totale . . . » 15 15

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio 1869 dalla Cassa dell'esercizio, stazione di Torino Porta Nuova.

1737 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA COSTRUZIONE DI CASE, QUARTIERI ED OPIFICJ ECONOMICI

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che questa Società nell'adunanza del Comitato dei promotori tenuta il dì 21 corrente, nominò a proprio cassiere il signor Angelo Gori di Firenze, possidente e negoziante domiciliato al suo banco in Borgo de'Greci al numero comunale 21, e che nell'adunanza del 27 corrente deliberò di chiamare il versamento del primo decimo sulle azioni sottoscritte, qual versamento dovrà incominciare ad effettuarsi presso il suddetto cassiere della Società a partire dal 10 luglio venturo.

Per il Comitato dei promotori
1748 CARLO DEGLI ALESSANDRI.

SISTEMA
DELLA
SCIENZA DELLE LINGUE
DI
K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dott. H. Steinthal
Professore nell'Università di Berlino

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO CORREDATA DI ALCUNE NOTE
per cura del cav. EMILIO LEONE
dottore in medicina

Un volume — *Prezzo L. 4*

FIRENZE via del Castellaccio — TORINO via D'Angennes

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA, accompagnate dal relativo vaglia corrispondente.

Avviso. 1754

La mattina del quattro agosto mille ottocento sessantanove, a ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale civile di Firenze sarà proceduto all'incanto di

Un quartiere ed un podere con terre annesse, poste in luogo detto ai Sani a Santa Maria. — Un podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchiaia o Cornacchia. — Tre marroneti detti Campitello, Gattaia e Cornacchia, e due appezzamenti di bosco ceduo detti Divelti e Poggio alla Croce, il tutto posto in comunità di Vicchio, e tali quali i detti beni sono descritti nelle perizie del dottor Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrati ambedue il 27 agosto di detto anno.

Detti beni appartengono al signor Antonio Naldoni domiciliato a Santa Maria a Vezzano in comunità di Vicchio, e si espropriano ad istanza del signor Lorenzo Valli, domiciliato al Borgo San Lorenzo.

I beni saranno posti all'incanto in quattro lotti separati, che il primo composto della casa da pigionali e podere con casa colonica in luogo detto ai Sani, il secondo del podere con casa colonica luogo detto Cornacchiaia, il terzo dei tre marroneti in luogo detto respettivamente Campitello, Gattaia e Cornacchia, il quarto dei due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divelti e Poggio alla Croce.

L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo di italiane lire 5,333 35.

Quello del secondo sul prezzo di italiane lire 19,946 01.

Quello del terzo sul prezzo di lire italiane 3,189 40.

Quello del quarto sul prezzo di lire italiane 5,192 20.

Firenze, il 1° luglio 1869.

Il procuratore del creditore istante
Dott. DEMOSTENE MIGLIORATI.

Avviso.

Col decreto 12 maggio 1869, n. 8009, del Regio tribunale di Verona, fu avviata la procedura di componimento stabilita dalla patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Carlo Viviani, negoziante di qui, rappresentata da Luigi Viviani e Maria Boninsegna, quali proprietarii e firmatarii della stessa. Il commissario giudiziale dott. Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta stessa, nei sensi del § 23 della precitata patente, che a tutto 10 agosto p. v. possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza caduta dalla precitata ditta, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, li 26 giugno 1869.

Il Commissario giudiziale
1751 PIETRO dott. TANARA.

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Il più interessante, il più completo
IL PIÙ A BUON PREZZO.

Associazioni.

Annata L. 8, Sem. 5, Trim. 3. — Un numero separato di 8 pagine, formato massimo, cent. 15. — Esce ogni domenica adorno di magnifiche incisioni.

Amministrazione.

Firenze, via del Castellaccio, 12.

MANUALE PRATICO
DI MEDICINA LEGALE
DI
G. L. CASPER

Consigliere intimo, Professore ordinario di medicina legale, Direttore dell'Istituto medico-legale nell'Università di Berlino, ecc.

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE
del cav. dott. EMILIO LEONE
con proemio, note e gli articoli de'Codici Italiani che hanno rapporto colla medicina legale
DEL
Cav. CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati

Volumi 2 — *Prezzo L. 16*

FIRENZE via del Castellaccio — TORINO via D'Angennes

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

Torino — via D'Angennes

STORIA
DELLE
ORIGINI DEL DIRITTO GERMANICO
PER
ODDONE STOBBE

Versione dal tedesco
dell'avvocato EMMANUELE BOLLATI

Volume I — *Prezzo L. 4*

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate da vaglia postale corrispondente.

Firenze — via del Castellaccio

LETTERE AFFRANCATE — LETTERE AFFRANCATE

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno sette (7) del prossimo mese di luglio nell'ufficio di detta sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, di un membro della Commissione provinciale e del ricevitore del Registro locale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'incanto tenutosi il 22 del mese in corso.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, che dovrà essere stesa su carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano partiti migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e starà a carico dell'Amministrazione per quelle viste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè le tabelle e i documenti relativi saranno visibili in detta sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cent.	VALORE estimativo ridotto dalla Commissione	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1784	Lignana	Mensa arcivescovile di Vercelli	Cascina Amsengo con altri appezzamenti descritti nel capitolato	35 » 58	74,911	7,494 10	»	»

1756 Vercelli, 22 giugno 1869. *Il Segretario*: NAVERIANI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.